

□ Interrogazione n. 198

presentata in data 2 novembre 2010

a iniziativa del Consigliere Latini

“ASUR Zona Territoriale n. 4, Ospedale di Senigallia”

a risposta orale

Il sottoscritto Consigliere regionale Dino Latini,

Premesso:

che la zona Territoriale Senigallia è l'unica nella Regione Marche ad aver completato una radicale riconversione dei Presidi ospedalieri di Ostra, Ostra Vetere, Corinaldo e Arcevia concentrando le potenzialità finanziarie e di organico ad esclusivo utilizzo di quello di Senigallia con una ramificazione territoriale di Servizi (Hospital Country, RSA, ADI, Potes, centri prelievi, ecc.) in grado di “prendersi carico” dei bisogni dell'utenza residenziale e non al fine di contenere il ricorso al ricovero ospedaliero;

che, la riorganizzazione nel lungo periodo si è dimostrata un boomerang rispetto a quanto avvenuto nelle altre Zone, infatti, se prendiamo a riferimento le Zone territoriali equiparabili a quella di Senigallia registriamo un deficit di personale a parità di posti letto, la Zona territoriale n. 3 di Fano vanta un organico di 1.428 unità, la Zona territoriali n. 5 di Jesi si aggira intorno alle 1.230 unità mentre Senigallia si ferma a 951 professionisti impiegati (fonte ARS Regione Marche);

che il blocco del turnover dei cessati, a vario titolo, nell'anno 2010 e mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato in scadenza entro il 31 dicembre 2010, determina una riduzione di personale di circa 30 unità;

che nel Pronto Soccorso, a fronte di 35 mila prestazioni sanitarie l'anno e la gestione di 8 posti di “Osservazione Breve Intensiva” c'è una dotazione medica di 3 medici al mattino, 2 al pomeriggio ed uno solo di notte;

che a tutt'oggi il pronto soccorso è sprovvisto d'infermiere di Triage dalle ore 21 alle ore 7;

che dal mese di agosto sono in servizio presso il reparto di Oncologia solo due medici in quanto agli altri due a tempo determinato non è stato rinnovato il contratto;

che nel Dipartimento Dipendenze Patologiche, nonostante che sia una Struttura classificata ad alta utenza, sono presenti solo due medici;

che il Servizio di Emergenza Territoriale di Senigallia è sguarnito di personale medico per carenza di organico e l'assenza di tre autisti di ambulanza determinerà, dal mese di novembre, l'esternalizzazione alle Associazioni di Volontariato;

che a tutt'oggi non è dato sapere quanto avverrà la nomina dei Primari delle Unità Operative di Pronto Soccorso: OBI, Medicina Generale, Otorinolaringoiatria, Psichiatria, Radiologia;

che gli elementi procedurali per le nomine sono stati tutti espletati, ad eccezione di quello di Otorino, e le relative Commissioni nominate. Il tutto è stato rimandato nel tempo, adducendo esigenze di bilancio.

Considerato:

che in merito alla situazione finanziaria si evidenzia un deficit iniziale di 6,9 milioni di euro rideterminati successivamente a 4 per stabilizzarsi a 3,3 milioni di euro;

che il ripiano economico prevede il mancato rinnovo di tutti i contratti a tempo determinato e indeterminato a qualsiasi titolo verificatosi nell'anno 2010 e la sostituzione del turnover, in ragione del 70 per cento per i cessati nell'anno 2011 in gran parte medici, infermieri e tecnici sanitari;

che se tale programma si realizza, i servizi sanitari entreranno definitivamente in totale sofferenza con impossibilità a garantire le prestazioni sanitarie attualmente erogate;

che Senigallia è il Comune capo fila del comprensorio della Zona territoriale n. 4, ed è punto di riferimento per le popolazioni delle valli del Misa e Nevola, ed è sede dell'unico ospedale del comprensorio vallivo;

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale se corrisponde al vero la possibilità del depotenziamento dell'ospedale di Senigallia con diversificazione territoriale in area vasta di alcuni servizi sanitari, con conseguente impossibilità a garantire al cittadino le prestazioni attualmente erogate nelle strutture sanitarie della Zona territoriale n. 4 di Senigallia.